

prire nuovi orizzonti. Anche su questo piano però proprio **la famiglia può fare molto, solidarizzando con la scuola nella ricerca di un ritmo di lavoro** che sia sostenibile e **finalizzato all'efficacia.**

Spingere i figli a vivere lo studio come un percorso che consenta di progettare il futuro.

CHE
COSA
FARE?

Il nostro ruolo di genitori, soprattutto quando seguiamo i compiti a casa, è aiutare i ragazzi a coniugare creatività e rigore, passione e intelligenza, curiosità immediata e ripensamento di quel che si apprende.

Forse **la strada giusta è spingere i figli a vivere lo studio** non solo come un'occasione per guardarsi intorno, ma anche **come un percorso per guardare dentro se**

stessi; un investimento che consente di leggere e interpretare il passato, ma ancor più di progettare il futuro.

Non conosco ragazzi – e nella mia vita quotidiana ne passano a centinaia – **che resistono ad oltranza ad una proposta del genere.**

educare

da: MARIANNA PACUCCI,
Il Bollettino Salesiano,
rubrica Come Don Bosco

... SORRIDIAMO...

Quiz
burla



SOLUZIONE
... In quelli
vuoti.

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

74

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

Dal **COSA**
al **COME**
al **PERCHÉ**



LE SCHEDE
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

NON accetto la tesi di chi sostiene che i ragazzi di oggi non hanno alcuna voglia di studiare: da che esiste il mondo, se è vero che ogni impegno che comporta fatica viene assunto con difficoltà, è altrettanto certo che la curiosità sostiene e motiva l'apprendimento in qualsiasi campo.

- ✓ Non è neppure così determinante il fatto che nell'esperienza di bambini e adolescenti ci sono distrazioni di vario tipo;
- ✓ la tv, i computer e tante altre cose stimolano a forme differenti ma non meno valide di confronto con la realtà e possono facilitare e migliorare lo studio.

A me sembra, piuttosto, che ci sia un divario piuttosto netto fra le aspettative di noi adulti e le disponibilità dei nostri figli: mentre perdiamo tempo a sezionare la cultura in tanti segmenti e a insistere sull'assimilazione di aspetti del sapere che riteniamo fondamentali – e che forse sono troppo datati (= superati, non più attuali) e asettici (= freddi, sterili) –, **i ragazzi vorrebbero** che rispondestimo perché vale la pena investire tempo per imparare e perché **dedicare attenzione a certe cose e non ad altre.**

Di primo acchito (= subito) **sembrerebbe che la nuova generazione metta in dubbio l'utilità dello studio;** ma questo non significa che i ragazzi vivano il rapporto con la cultura in modo strumentale.

Al contrario, rigettano proprio questa nostra identificazione molto opportunistica – che spinge a vivere la vita scolastica come un insieme di prestazioni tese ad un successo in definitiva effimero (= di breve durata) –, perché **vorrebbero** invece che a scuola **fosse proposto loro** un qualcosa che realmente aiuti

a comprendere che chi sa di più è in grado di essere di più, oltre che fare meglio.



**I ragazzi hanno o no voglia di studiare?
Il divario tra aspettative e difficoltà.
Quali motivazioni siamo capaci di offrire ai nostri figli?
Scuola e studio non sono la stessa cosa.
Come organizzare l'apprendimento.**

Tocca a noi adulti offrire motivazioni fondate all'apprendimento? Non so se sia giusto dire che ciascuno deve percorrere il suo pezzo di strada per trovare le ragioni di questo impegno; **la passione verso lo studio si può anche comunicare** da una generazione all'altra semplicemente testimoniando **che anche nell'età adulta si continua a riflettere, ricercare, studiare, confrontarsi...**

E poi, come genitore, mi sembra importante sottolineare che è troppo semplicistico identificare la scuola con lo studio. Faccio molta fatica a stabilire se i miei figli hanno appreso più cose dai loro insegnanti o dagli amici, in parrocchia, in viaggio.

Ricordo però con sicurezza che mio figlio Claudio ha assorbito come una spugna dalla sorella Alessandra tante nozioni prima ancora di mettere piede in un asilo.

Ed in prima elementare la sua maestra mi suggerì di non farlo stare troppo vicino alla sorella perché poteva avere un ritmo di apprendimento troppo accelerato per la sua età: rimasi sconvolta dal fatto che un'insegnante potesse ritenere una malattia contagiosa la voglia di imparare.

A me sembrava invece che questa fosse la cosa più bella: garantire in casa una temperatura culturale piuttosto alta che consentisse di apprendere senza alcuna fatica.

Certamente, non basta respirare un clima positivo: risolto il problema del perché, resta per i ragazzi il dubbio su come organizzare il proprio apprendimento.

Metodo, ordine, armonizzazione dei saperi, sistematicità: sono elementi molto importanti, **ma detti così** fanno un po' paura e **rischiano di negare** ai bambini e agli adolescenti **il diritto alla gioia di sco-**



...Garantire in famiglia una temperatura culturale piuttosto alta che consenta di apprendere senza alcuna fatica.